

CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

Anno LII - Fasc. I - N. 202/ 2024

ANVUR : A

SOMMARIO

SAGGI

CRISTINA TERESA PENNA, «*Senza durezza grave e pieno di maestate*»: il canzoniere tassiano e i commenti cinquecenteschi ai *Rerum vulgarium fragmenta*

pag. 3

A partire dalle provate connessioni che il *Canzoniere*, anche in virtù del contributo interpretativo dei più noti commenti cinquecenteschi ai *Rvf*, intesse a posteriori con l'immaginario epico e meraviglioso della *Gerusalemme liberata*, si intende allargare la prospettiva di indagine all'edizione di rime amorose curata e commentata dal Tasso medesimo (Mantova, Osanna, 1591), la raccolta che si dimostra più strettamente legata, nell'ambito della produzione lirica dell'autore, alla narrazione dei *Rerum vulgarium fragmenta*.

PAROLE CHIAVE: Torquato Tasso, *Rerum vulgarium fragmenta*, macrotesto, Giovanni Andrea Gesualdo, Bernardino Daniello.



Starting from the proven connections that Petrarch's *Canzoniere*, also by virtue of the interpretative contribution of the most famous 16th century commentaries on the *Rvf*, weaves a posteriori with the epic and "marvellous" imagery of *Gerusalemme liberata*, this paper intends to broaden the perspective of the investigation to the book of amorous rhymes edited and commented by Tasso himself (Mantua, Osanna, 1591), i.e. the collection that proves to be most closely related, within the author's lyrical production, to the narrative unfolding of the *Rerum vulgarium fragmenta*.

KEYWORDS: Torquato Tasso, *Rerum vulgarium fragmenta*, macrotext, Giovanni Andrea Gesualdo, Bernardino Daniello.

ELENA BILANCIA, *Il doppio e il molteplice: forme del dialogo in volgare nella prima metà del XVI secolo*

» 30

L'articolo intende proporre una classificazione morfologica delle forme-dialogo rinascimentali sulla scorta dell'archetipo platonico. A partire da questo si individuano due diverse tipologie, formali e argomentative, distinte sulla base del numero degli interlocutori e indicative di altrettante modalità di costruzione e trasmissione del sapere. Si fornisce poi una rapida esemplificazione della produzione

dialogica in volgare di argomento amoroso relativa ai primi decenni del XVI secolo.

PAROLE CHIAVE: Rinascimento; retorica; dialogo; dualismo; molteplicità.



This article aims at offering a morphological classification of the Renaissance dialogue based on the Platonic archetype. Two different typologies – formal and argumentative – may be identified, distinguished by the number of speakers and indicating alternative methods of constructing and transmitting knowledge. There follow several examples of vernacular dialogues concerning love written in the early part of the Sixteenth century.

KEYWORDS: Renaissance; rhetoric; dialogue; dualism; multiplicity

GIACOMO CUCUGLIATO, *Il tabernacolo (1903) e l'incarnazione teosofica del mito cristico: commento esoterico a una novella pirandelliana*

pag. 50

Il presente contributo mira a elucidare gli apporti della dottrina teosofica nella novella *Il tabernacolo* (1903) di Luigi Pirandello. In particolare vi si indagano la ricezione e l'impiego autoriali della dottrina besantiana dell'incarnazione, la quale avrebbe, metamorfizzando la cultura cristiana di Pirandello, offerto la base teorica per la costruzione della trama e per l'ideazione di un personaggio simbolo di presupposti estetici.

PAROLE CHIAVE: Pirandello; teosofia; novellistica; incarnazione; estetica.



This essay aims to elucidate the contribution of theosophic doctrine to Luigi Pirandello's short story *Il tabernacolo* (1903). In particular, it considers the reception and use of the doctrine of Annie Besant regarding incarnation, which, metamorphosing Pirandello's Christian culture, would offer the theoretical basis for the construction of the plot and the invention of a character symbolising aesthetic assumptions.

KEYWORDS: Pirandello; theosophy; short story; incarnation; aesthetics

CLARA LERI, *Cristina Campo e i Promessi sposi*

» 65

Cristina Campo interpreta i *Promessi sposi* in due saggi, con i titoli *Una divagazione: del linguaggio e Il flauto e il tappeto*, che si leggono ora negli *Imperdonabili*. La retorica della litote, dell'ossimoro, dell'iperbole rovesciata sono alla base della «dissimulazione», del «segreto», che rivelano il cuore pascaliano del romanzo, in rapporto con il Salterio, di cui il Cardinale offre «un'ardente, amara glossa» parlando con don Abbondio.

PAROLE CHIAVE: Campo Cristina; *Promessi sposi*; litote; «segreto»; Salterio.



Cristina Campo provides a comment on *Promessi sposi* in two essays

entitled *Una divagazione del linguaggio* and *Il flauto e il tappeto*, which now can be found within *Gli Imperdonabili*. The rhetorical figures of the litote, oxymoron and inverted hyperbole constitute the foundation of the «dissimulation» and the «secret», unveiling the pascalian core of the novel, in relation with the Psalter, of which the Cardinal offers «un'ardente, amara glossa» while talking with don Abbondio.
KEYWORDS: Campo Cristina; *Promessi sposi*; litote; «secret»; Psalter.

SIMONE GIORGINO, *Crepuscoli a Finisterre. Su Poesie raccolte di Giacinto Spagnoletti*

pag. 88

Accanto al più noto 'mestiere' di antologista, critico militante e saggista, Giacinto Spagnoletti (1920-2003) ha sviluppato nel tempo una densa attività come poeta, quasi interamente racchiusa nell'auto-antologia *Poesie raccolte. 1940-1990* (Garzanti, 1990). L'intervento intende avanzare alcune proposte di lettura del libro, che si presenta come il canzoniere esistenziale di Spagnoletti, dove sono riversati alcuni degli aspetti e degli episodi più intensi della sua esperienza di vita.
PAROLE CHIAVE: Giacinto Spagnoletti; critici-poeti; poesia del Novecento; linea poetica meridionale; geo-poetica.



Together with his better-known "profession" of author of anthologies and literary critic, Giacinto Spagnoletti (1920-2003) wrote a significant number of poems, almost entirely included in his personal anthology *Poesie raccolte. 1940-1990* (Garzanti, 1990). The present essay supplies a reading of this volume which proves to be Spagnoletti's existential canzoniere, containing some of the most intense episodes in his life.

Keywords: Giacinto Spagnoletti; critics as poets; Twentieth-century poetry; southern Italian poetry; geo-poetics

FRANCESCO VENTURI, «*La speranza è di entrare nella grazia degli altri*»: *Carlo Betocchi e Libero de Libero negli anni Trenta e Quaranta (con notizie del carteggio inedito)*

» 105

Il saggio esplora le origini del lungo sodalizio umano e intellettuale tra Carlo Betocchi e Libero de Libero negli anni Trenta e Quaranta attraverso l'indagine del loro carteggio inedito. In particolare, sono messe a confronto le scelte stilistiche e le poetiche dei due scrittori in contrasto con il dominante ermetismo fiorentino e sono analizzati i giudizi e le interpretazioni delle reciproche opere.

PAROLE CHIAVE: Carlo Betocchi, Libero de Libero, poetiche, ermetismo, lettere inedite.



This essay explores how the longstanding friendship between Carlo Betocchi and Libero de Libero began and developed in the 1930s and 1940s through an examination of their unpublished epistolary exchange. Particular attention is paid to the two writers' stylistic choic-

es and poetics in contrast to the dominant 'ermetismo' as well as the mutual reception of their works.

KEYWORDS: Carlo Betocchi, Libero de Libero, poetics, ermetismo, unpublished letters.

MERIDIONALIA

EMILIO FILIERI, *La notte di E.G. Caputo tra lirismo dialettale e speranza di fede*

pag. 131

Il confronto fra tre rari componimenti dialettali di Erminio Giulio Caputo (1921-2004) evidenzia la ricerca inesausta di moduli poetici capaci di restituire il suo tormento interiore e lo slancio mistico sottesi alla sua espressività. In particolare nella lirica rappresentazione della Notte per densità e travaglio i versi si infrangono in collisione di sillabe e di emistichi, prima di approdare al canto di epifanica intuizione: così fra onde d'improvviso rappacificate, nella scelta dialettale giunge imprevedibile il dono di una rivelazione.

PAROLE CHIAVE: Erminio Giulio Caputo; poesia dialettale; notte; lirica religiosa; epifania poetica.



The comparison of three rare dialect poems by Erminio Giulio Caputo (1921-2004) highlights a meaningful search for lyrical forms capable of representing the author's internal torment and the mystical impulse underlying his expressivity. In particular, in the lyrical representation of Night by their density and complexity syllables and hemistichs collide together, before finally reaching a song of epiphany: thus, amongst waves suddenly assuaged, dialect provides the key to revelation.

Keywords: Erminio Giulio Caputo; dialect poetry; Night; lyric poetry; poetic epiphany

CONTRIBUTI

CARLOTTA ALBANESE, *Descensus. I dannati di Una visita in fabbrica di Vittorio Sereni*

» 148

Dall'esperienza personale di Vittorio Sereni come visitatore di fabbrica, nasce una poesia che attraversa i comparti di uno stabilimento industriale con una vorticoso discesa. Indice di un dantismo trasversale, il *descensus* è l'occasione per indagare il grande moto che coinvolge i diversi momenti della storia e il proposito di offrire i valori dell'*humanitas* in un contesto che li rende paradossali.

PAROLE CHIAVE: industria; inferno; operai; guerra; modernità.



From the personal experience of Vittorio Sereni visiting a factory arose a poem that crosses the various sections of the plant in a dizzying descent. Demonstrating a transversal Dantism, this *descensus* offers the opportunity to examine that great movement which in-

volves different moments in history and the resolution of offering the values of humanitas in a context that renders the latter paradoxical.
KEYWORDS: industry; hell; factory workers; war; modernity

SIMONE GIUSEPPE FLOCCO, «Un incendio senza canti». *Ap-
punti sulle Poesie ovali di Vittorio Bodini*

pag. 160

L'ultima stagione poetica di Vittorio Bodini (1914-1970) è oggetto di una rivoluzione stilistica e tematica, connessa soprattutto alle trasformazioni in atto nella società italiana degli anni '60. Questo intervento si propone di approfondire dal punto di vista tematico e linguistico la raccolta, pubblicata postuma, *Civiltà industriale o Poesie ovali*, con particolare attenzione al ruolo che la parola assume nella poesia bodiniana negli anni che precedono la morte del poeta leccese.

PAROLE CHIAVE:: Vittorio Bodini; Salento; boom industriale; alienazione; poesia del Novecento.

★

The last poetic season of Vittorio Bodini (1914-1970) is the subject of a stylistic and thematic revolution, mainly related to the transformations taking place in the Italian society of the 1960s. This paper proposes to study the thematic and linguistic aspects of the collection, published posthumously, *Civiltà industriale o Poesie ovali*, with particular attention to the role that the word has in Bodini's poetry in the years preceding the death of the poet from Lecce.

KEYWORDS: Vittorio Bodini; Salento; industrial boom; alienation; poetry of twentieth century.

NOTE

LUIGI MARSEGLIA, *Autobiografia e analisi del profondo nell'opera prima di Antonio Nardone*

» 175

Questa nota insiste sulle forme narrative di un romanzo, forse inedito nel suo genere tra quelli che si fondano sulla ricerca delle pulsioni interiori, ascritte a un io profondo, e sulle dinamiche di un'analisi autobiografica diversa. Scritto in modo lineare e piano sui riscontri del sé occorsi nei frangenti di un'antropologia instabile, esso vive proiettandone le contraddizioni in un mondo fantastico e scontandone il prezzo in una surreale parvenza di finzione.

PAROLE CHIAVE: narrazione; realtà; fantastico; ombra; finzione.

★

This note underscores the narrative forms of a novel, perhaps quite new in its genre in its search for internal emotions, ascribed to a profound first person, and the dynamics of an original autobiographical analysis. Written in a linear and simple manner, in an introspection belonging to an instable anthropology, it exists by projecting its own contradictions into a fantastic world and thus paying the price for a surreal semblance of fiction:

KEYWORDS: narrative; reality; fantasy; shadow; fiction

RECENSIONI

GAIA TOMAZZOLI, <i>Metafore e linguaggio figurato nel Medioevo e nell'opera di Dante</i> , Venezia 2023 (Mariangela Palomba)	pag. 186
GANDOLFO CASCIO, <i>Dolci detti. Dante, la letteratura e i poeti</i> , Venezia 2021 (Angelo Campanella)	» 190
LUCA FERRARO, <i>Le forme del racconto. Tre percorsi del poema in ottave tra XVI e XVIII secolo</i> , Salerno 2022 (Chiara Natoli)	» 191
GIUSEPPE ANDREA LIBERTI, <i>Le impronte del socco. Saggio sul teatro comico di Alfieri</i> , Roma 2022 (Giuseppe Rando)	» 193
EDWIGE COMOY FUSARO, <i>Brouillages scapigliati. Études sur Iginio Ugo Tarchetti et Camillo Boito</i> , Aix-en-Provence 2022 (Domenico Tenerelli)	» 195
<i>Primo Levi</i> , a cura di ALBERTO CAVAGLION, Roma 2023 (Mattia Cravero)	» 199
JUAN CARLOS DE MIGUEL Y CANUTO, « <i>Ciò che non esprimo muore</i> ». <i>Pasolini e Lorca: due traiettorie a confronto</i> , Pisa 2023 (Giuseppe Andrea Liberti)	» 202
GIUSEPPE LUPO, <i>La modernità malintesa. Una controstoria dell'industria italiana</i> , Venezia 2023 (Fabio Pagliccia)	» 204
CODICE ETICO	» 207

La pubblicazione di qualsiasi scritto avviene dopo il superamento di doppia valutazione anonima.

Consiglio scientifico onorario: Beatrice Alfonzetti (Roma) / Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Chaarani Lesourd (Nancy, Francia) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

Comitato direttivo-scientifico: Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso, vice (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

Comitato scientifico internazionale: Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Massimo Danzi (Svizzera - Univ. Geneve) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

Segreteria di redazione: Noemi Corcione, John Butcher, Giuseppe Andrea Liberti.

Direttore responsabile: Raffaele Giglio.

CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

Anno LII - Fasc. II - N. 203/ 2024

ANVUR : A

SOMMARIO

SAGGI

PIETRO GIULIO RIGA, *Teatro ed encomio nella Tuscia farnesiana tra Cinque e Seicento. Con alcune note sulla rappresentazione ronciiglionese del Pastor fido di Battista Guarini (1596)*

pag. 215

L'articolo offre un contributo alla storia letteraria della Tuscia farnesiana tra Cinque e Seicento focalizzandosi sul versante teatrale, che in forme autonome rispetto al coevo panorama romano contribuì al consolidamento del potere dinastico dei Farnese. In questa cornice si colloca la seconda rappresentazione pubblica del *Pastor fido* di Battista Guarini, realizzata a Ronciglione nel settembre del 1596 alla presenza del cardinale Odoardo Farnese, di cui qui si ripercorrono le principali fasi organizzative grazie alle informazioni ricavate dal carteggio tra il letterato reggiano Gabriele Bombasi e lo stesso Guarini.

PAROLE CHIAVE: teatro; Tuscia farnesiana; Odoardo Farnese; Battista Guarini; Gabriele Bombasi.



This article offers a contribution to the literary history of Farnesian Tuscia in the Sixteenth and Seventeenth centuries, focusing on theatrical productions which, in an original manner compared to the contemporary Roman scene, reinforced dynastic power. This is precisely the context of the second staging of Battista Guarini's *Il pastor fido* that took place in Ronciglione in September 1596 before Cardinal Odoardo Farnese. This essay looks at the major phases of the organisation by means of the correspondence between Gabriele Bombasi, a writer from Reggio Emilia, and the same Guarini.

KEYWORDS: theatre; Farnesian Tuscia; Odoardo Farnese; Battista Guarini; Gabriele Bombasi.

NICOLA RIBATTI, «*Sopravvivere nella parodia*». *Appunti su Autografo per Giorgio De Chirico di Carlo Emilio Gadda*

» 233

L'interesse di Carlo Emilio Gadda per le arti visuali è testimoniato dalla diffusa presenza, nelle sue opere, di riferimenti (espliciti o criptici) ad artisti e opere d'arte nonché dalla redazione di recensioni a

mostre o “prose” di argomento artistico. Il presente saggio si sofferma sul breve scritto *Autografo per Giorgio De Chirico*, pubblicato nel 1938. Analizzandone le fonti letterarie e iconografiche, il saggio intende mostrare come in questa prosa Gadda proponga una riflessione sul rapporto intermediale tra testo letterario e immagine e, più in generale, sul ruolo e sulla funzione dell’arte.

PAROLE CHIAVE: Gadda, de Chirico; ecfrasi; arti visuali; *Autografo per Giorgio De Chirico*.



Carlo Emilio Gadda’s interest in the visual arts is evidenced by the widespread presence in his works of references (explicit or cryptic) to artists and works of art as well as by the writing of texts on artistic subjects such as reviews to exhibitions or “prose” on artistic topics. The present essay focuses on the short writing *Autografo per Giorgio De Chirico*, published in 1938. By analyzing its literary and iconographic sources, the essay aims to show how in this prose Gadda proposes a reflection on the intermedial relationship between literary text and image and, more generally, on the role and function of art.

KEY WORDS: Carlo Emilio Gadda; Giorgio de Chirico; ecphrasis; visual arts; *Autografo per Giorgio De Chirico*.

SIMONE MARSI, *L’essere umano e il suo destino. Sul Giorno del giudizio di Salvatore Satta*

pag. 258

Lo scopo di questo articolo è quello di fornire un’interpretazione del *Giorno del giudizio* di Salvatore Satta basandosi su due elementi: la rappresentazione dei personaggi e dei loro destini, e la presenza di elementi soprannaturali nella narrazione. Nelle conclusioni, è sottolineata la comune *forma mentis* alla base del *Giorno del giudizio* e della *Veranda*, il romanzo giovanile, sfruttando le riflessioni di Ernesto De Martino e Frank Kermode sulle apocalissi culturali.

PAROLE CHIAVE: Salvatore Satta; *Il giorno del giudizio*; *La veranda*; Apocalissi culturali; Soprannaturale.



The purpose of this article is that of offering a reading of Salvatore Satta’s *Il giorno del giudizio* based on two elements: the representation of the characters and their destinies and the presence of supernatural features within the narrative. The conclusion underscores the common *forma mentis* at the root of *Il giorno del giudizio* and *La veranda*, a novel dating back to the author’s youth, taking advantage of reflections stemming from Ernesto De Martino and Frank Kermode concerning cultural apocalypses.

KEYWORDS: Salvatore Satta; *Il giorno del giudizio*; *La veranda*; cultural apocalypses; the supernatural.

Il saggio sonda i rapporti tra Silvio D'Arzo (pseudonimo di Ezio Comparoni, Reggio Emilia, 1920-1952) e il Neorealismo, sia ripercorrendo le dichiarazioni dello scrittore in merito a quella temperie letteraria sia, soprattutto, proponendo una serie di confronti puntuali tra la produzione darziana e quella di altri autori rapportabili alla corrente neorealista. In anni in cui la poetica neorealista si delinea e poi si afferma, D'Arzo sceglie una strada laterale, che accosta solo tangenzialmente quel movimento. Egli risulta invece più vicino a quegli autori che interpretano le indicazioni di poetica del Neorealismo in maniera meno convenzionale, anzi fortemente personale, sia sul piano tematico che su quello stilistico.

PAROLE CHIAVE: Silvio D'Arzo; Neorealismo; Seconda guerra mondiale; povertà; suicidio.



This essay probes into the relationship between Silvio D'Arzo (a pseudonym of Ezio Comparoni, Reggio Emilia, 1920-1952) and Neorealism, considering the author's own comments concerning the literary movement and, above all, comparing in detail his writing with that of other authors linked to Neorealism. Whilst the latter developed, D'Arzo went very much his own way, hardly nearing the movement. Rather, he resembles those authors who interpreted the poetics of Neorealism in an unconventional manner, drawing on it freely both on a thematic and stylistic level.

Keywords: Silvio D'Arzo; Neorealism; Second World War; poverty; suicide.

LUCA ABBATTISTA, *Assenza più acuta presenza. Il Candido di Leonardo Sciascia e il problema dell'Illuminismo*

» 300

Il saggio indaga il legame tra la problematica ricezione europea dell'illuminismo nel secondo Novecento e il *Candido* di Leonardo Sciascia. Tramite la contemporanea esibizione e negazione del modello volteriano, fenomeno letto per mezzo degli strumenti di logica non classica proposti da Francesco Orlando e Ignacio Matte Blanco, il testo suggerisce la compresenza di due opposte istanze culturali: una fedeltà alla costellazione di valori legata all'illuminismo e la difficoltà di fare appello a essa negli anni Settanta.

PAROLE CHIAVE: Leonardo Sciascia; *Candido*; Voltaire; Francesco Orlando; Dialettica dell'illuminismo.



The present essay investigates the ties linking the problematic European reception of the Enlightenment in the late Twentieth century and Leonardo Sciascia's *Candido*. By means of the contemporary exhibition and negation of the Voltairean model, a phenomenon interpreted through the tools of non-classical logic provided by Francesco Orlando and Ignacio Matte Blanco, the text suggests the coexistence

of two opposing cultural demands: a loyalty to the constellation of values connected to the Enlightenment and the difficulty of drawing on them in the Seventies.

KEYWORDS: Leonardo Sciascia; *Candido*; Voltaire; Francesco Orlando; Enlightenment dialectics.

LUCA FEDERICO, «*Dissolversi in un ritmico agitarsi di onde*».
Raffaele La Capria autore radiofonico

pag. 321

Muovendo dal periodo in cui Raffaele La Capria incominciava la sua carriera di scrittore, in gran parte riconducibile alle prime incursioni nel mondo della traduzione e del giornalismo, ma soprattutto al suo impiego radiofonico alla RAI, l'articolo esamina alcuni fra i riferimenti letterari del futuro premio Strega, comparando una scelta di pagine significative ai radiodrammi di Tyrone Guthrie, dei quali fu proprio La Capria a curare la traduzione.

PAROLE CHIAVE: La Capria; Guthrie; Pasolini; radio; drama.

★

As the stages that led the Strega award-winning writer Raffaele La Capria to professional writing include and mostly date back to his early attempts of becoming a translator, a journalist and a radio host for RAI, the Italian broadcasting company, this paper examines some of the literary sources of La Capria by comparing a selection of his works with the 'microphone plays' by Tyrone Guthrie, which he translated into Italian.

KEYWORDS: La Capria; Guthrie; Pasolini; radio; drama.

CONTRIBUTI

SERENA MAURIELLO, *La Funzione-Petrarca nel De casibus virorum illustrium di Giovanni Boccaccio*

» 337

Nel *De casibus virorum illustrium*, Petrarca è l'unico personaggio a prendere la parola pur essendo ancora in vita al momento della scrittura. Il contributo propone di indagare nel dettaglio la sua influenza sull'istanza narrativa dell'opera, considerando inoltre le sue ulteriori citazioni nella produzione latina boccacciana dell'età matura.

PAROLE CHIAVE: Boccaccio; Petrarca; *De casibus virorum illustrium*; modello; struttura.

★

In *De casibus virorum illustrium* Petrarch is the only character to speak, despite being alive at the time of writing. This paper aims to investigate in detail his influence on the narrative instance of the work, while also considering his further citations in Boccaccio's mature Latin production.

KEYWORDS: Boccaccio; Petrarch; De casibus virorum illustrium; model; structure.

VINCENZO DE ROSA, *Su Benedetto Di Falco. Un esemplare della Dichiaratione presente nella Fondazione Biblioteca Benedetto Croce*

pag. 359

Il contributo presenta un riemerso esemplare a stampa postillato della *Dichiaratione de molti luoghi dubbiosi d'Ariosto, e d'alquanti del Pet. Escusation fatta in favor di Dante* di Benedetto Di Falco, grammatico cinquecentesco napoletano, attualmente conservato dalla Fondazione Biblioteca Benedetto Croce di Napoli. Dell'esemplare è fornita una prima descrizione bibliologica, con un'ipotesi di datazione e di attribuzione tipografica, nonché una catalogazione e una descrizione delle sue postille manoscritte.

PAROLE CHIAVE: Benedetto di Falco; cinquecentina; Biblioteca Fondazione Benedetto Croce; Bibliothèque Nationale de France; postille manoscritte.



The contribution presents a newly found, annotated printed copy of *Dichiaratione de molti luoghi dubbiosi d'Ariosto, e d'alquanti del Pet. Escusation fatta in favor di Dante* by Benedetto Di Falco, a Sixteenth-century Neapolitan grammarian, currently housed by the Fondazione Biblioteca Benedetto Croce in Naples. A bibliographical description of the volume is supplied, alongside a possible date and typographical attribution, as well as a catalogue and description of the handwritten annotations.

KEYWORDS: Benedetto di Falco; Sixteenth-century printed book; Biblioteca Fondazione Benedetto Croce; Bibliothèque Nationale de France; handwritten annotations.

MATILDE ESPOSITO, *In difesa della «pericolante primogenita Figlia del Latino Linguaggio»: lingua, letteratura e potere nella Toscana napoleonica*

» 375

L'articolo si sofferma sul fragile equilibrio che, all'annessione della Toscana al *Grand Empire*, si determina tra le istanze di indipendenza linguistica e culturale e le spinte accentratrici della politica napoleonica. Se i discorsi dei rappresentanti francesi testimoniano la difficoltà a conciliare una riorganizzazione all'insegna del compromesso con l'esigenza di accelerare il processo di francesizzazione, le orazioni composte dal Presidente della Crusca Ferroni oscillano tra l'elogio del Potere e la rivendicazione della necessità di preservare la purezza dell'idioma toscano dalle ingerenze straniere.

Parole chiave: Accademia della Crusca; Georges Cuvier; Pietro Ferroni; Elisa Bonaparte Baciocchi; Italia napoleonica.



This article focuses on the delicate balance which, upon the annexation of Tuscany to the Grand Empire, came about between the demands of linguistic and cultural freedom and the centralising tendencies of the Napoleonic regime. If the speeches given by French representatives bear witness to the difficulties of reconciling a give-and-take reorganisation with the need to speed up the process of Frenchification, the orations composed by the president of the Crusca, Ferroni, fluctuate between the eulogy of those in power and the driving urge to save the purity of Tuscan from foreign mishandling. KEYWORDS: Accademia della Crusca; Georges Cuvier; Pietro Ferroni; Elisa Bonaparte Baciocchi; Napoleonic Italy.

STEFANO ANGELINI, "L'amarsi è buono"? Gozzano, Graf, Orsini

pag. 392

Ignorabimus è un sonetto gozzaniano in cui la critica ha da sempre ravvisato influenze di Arturo Graf e di Giulio Orsini, senza però indicare fonti precise. Il saggio ne individua due: *Per una fede* di Graf (1905) e la prefazione alla raccolta *Fra terra e astri* (1903) di Orsini. Oltre a fornirci un'ulteriore testimonianza della tecnica compositiva di Gozzano, le due acquisizioni forniscono una possibile giustificazione di alcuni giudizi severi del poeta proprio sulla coppia Graf-Orsini – segnatamente nella prosa *Intossicazione* – e chiariscono un atteggiamento tipico della scrittura gozzaniana: da una parte assecondare le richieste della moda letteraria, dall'altra affidare la propria voce più originale ad una sottile ironia, celata nei rimandi meta-letterari.

PAROLE CHIAVE: Gozzano; Graf; Orsini; *Ignorabimus*; Stecchetti.



Ignorabimus is a Gozzano's sonnet in which critics have always recognised influences by Arturo Graf and Giulio Orsini, without however indicating precise sources. The essay identifies two: *Per una fede* by Graf (1905) and the preface to Orsini's collection *Fra terra e astri* (1903). As well as providing us with further evidence of Gozzano's compositional technique, the two acquisitions would provide a possible justification for some of the poet's severe judgements precisely on the Graf-Orsini couple – particularly in the prose *Intossicazione* – and clarify a typical attitude of Gozzano's writing: on the one hand pandering to the demands of literary fashion, on the other hand entrusting his most original voice to a subtle irony, concealed in meta-literary references.

Keywords: Gozzano; Graf; Orsini; *Ignorabimus*; Stecchetti.

NOTE

SEBASTIANO VALERIO, *Sulla modernità letteraria*

» 415

Il volume *Metodo e passione. Studi sulla modernità letteraria in onore di*

Antonio Lucio Giannone è l'occasione non solo per fare il bilancio degli studi del critico pugliese, a cui è riservata una ricchissima appendice bibliografica, ma anche per proporre una riflessione sulle tendenze che hanno caratterizzato gli studi di letteratura contemporanea in questi anni. Dal tardo Settecento ai giorni nostri, il volume presenta una galleria di saggi, dedicati a poeti, prosatori e critici che hanno spesso privilegiato l'analisi di specifici testi o episodi, mostrando come la cultura letteraria abbia saputo interpretare, spesso in modo precoce, i fenomeni che hanno caratterizzato l'età moderna e contemporanea.



The volume *Metodo e passione. Studi sulla modernità letteraria in onore di Antonio Lucio Giannone* is an opportunity not only to take stock of the studies of the Apulian critic (with a rich bibliographical appendix), but also to propose a reflection on the trends that have characterized the studies of contemporary literature in recent years. From the late eighteenth century to the present day, the volume presents a gallery of essays, dedicated to poets, writers and critics who have often privileged the analysis of specific texts or episodes, showing how literary culture has been able to interpret, often in an early way, the phenomena that have characterized the modern and contemporary age.

RECENSIONI

LUCIANO CURRERI, *«I' vo pensando, et nel penser m'assale».*

Piccolo elogio del lutto di sé stessi: sopravvivere con Petrarca, prefazione di ALESSANDRO BARBERO, Roma 2024 (Gioele Cristofari)

pag. 424

ELENA LAURETI, *L'Epistola: Marco Rasilio a Elisabetta Gonzaga. Storie d'amore. La storia*, Foligno 2024 (John Butcher)

» 425

DORA MARCHESE, *Adelaide Bernardini: la "Chimera" della letteratura*, Catania 2023 (Mario Bocola)

» 428

LUCA SERIANNI, *Alle soglie del libro. Prefazioni, recensioni, saggi (1996-2014)*, Milano 2023 (Maria Luisa Doglio)

» 430

PIETRO SISTO, *Il "morso oscuro" della tarantola. Letteratura, scienza e mito*, Bari 2023 (Antonio Lucio Giannone)

» 435

LIBRI RICEVUTI

» 438

CODICE ETICO

» 439

Direttore: Raffaele Giglio (Emerito, Università Federico II - Napoli; Accademia Pontaniana)
Vice direttore: Daniela De Liso (Università Federico II - Napoli)

Consiglio scientifico onorario: Beatrice Alfonzetti (Roma) / Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Charani Lesourd (Nancy, Francia) / Massimo Danzi (Geneve, Svizzera) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

Comitato direttivo-scientifico: Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

Comitato scientifico internazionale: Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

Redazione: Giuseppe Andrea Liberti (Università Federico II - Napoli)

Segreteria di redazione: Elena Bilancia (Università Federico II - Napoli), John Butcher (Accademia di Merano; Centro Studi "Mario Pancrazi")

CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

Anno LII - Fasc. III - N. 204/ 2024

ANVUR : A

Donne di lettere e scienze.

Le autrici italiane dal Cinquecento all'Ottocento

a cura di

Daniela De Liso e Elisabetta Selmi

SOMMARIO

Premessa pag. 449

DANIELA DE LISO, *Donne di lettere e scienze. Il Cinquecento e il Seicento* » 452

Nel Cinquecento e nel Seicento Scienza e Letteratura sono costantemente in dialogo tra loro e il concetto di Scienza è molto distante da quello odierno. Il saggio traccia le coordinate delle feconde intersezioni che si verificano, nel corso dei due secoli, tra le discipline, ricostruendo, nella seconda parte, il complesso *milieu*, nel quale si inseriscono, in maniera inedita, autrici precedentemente escluse dal consenso sapienziale, scientifico e letterario.

PAROLE CHIAVE: Scienza; Letteratura; Arte; Cinquecento; Seicento.



During the Sixteenth and Seventeenth centuries, science and literature dialogue continually, the concept of science being far from that of today. The present essay looks at the fertile intersection between the disciplines in the two centuries in question, in the second part examining the rich milieu within which female writers, previously excluded from the world of learning, found a new standing.

KEYWORDS: science; literature; art, Sixteenth century; Seventeenth century.

VALERIA MEROLA, «*Con vari versi e varie ampolle*»: *la scienza di Moderata Fonte* » 469

Il saggio esamina il contributo dell'autrice veneziana Modesta del Pozzo, nota come Moderata Fonte, alla *querelle des femmes* in una prospettiva che, analizzando le due principali opere, i *Tredici canti del Floridoro* (1581) e *Il Merito delle donne* (1600), concentra la sua attenzione sulle competenze scientifiche di Fonte. Sono evidenziati, in

particolare, i temi di natura filosofica e scientifica, ampiamente discussi nelle due opere, con riferimento specifico alla magia, all'alchimia e alla medicina naturale.

PAROLE-CHIAVE: Venezia; Moderata Fonte; *querelle des femmes*; filosofia; scienza medica.

★

This essay examines the contribution of the Venetian author Modesta del Pozzo, known as Moderata Fonte, to the *querelle des femmes* from a perspective that, by analyzing her two major works, *Tredici canti del Floridoro* (1581) and *Il Merito delle donne* (1600), concentrates on Fonte's scientific knowledge. It highlights, in particular, philosophical and scientific subject matter, widely discussed in Fonte's two works, with specific reference to magic, alchemy and natural medicine.

KEYWORDS: Venice; Moderata Fonte; *querelle des femmes*; philosophy; medical science.

SEBASTIANO VALERIO, «*Cose che non s'appartengono a donna*».
Camilla Erculiani, la scienza e l'Inquisizione

pag. 482

La figura di Camilla Erculiani è stata al centro di numerosi interessi critici negli ultimi anni: le *Lettere di philosophia naturale*, edite a Cracovia nel 1584, sono uno dei primi e più notevoli testi scientifici scaturiti dalla penna di una donna nel pieno della *Querelle des femmes*. Formatasi a Padova e certamente in contatto con gli ambienti scientifici e accademici della città, Erculiani attirò le attenzioni dell'Inquisizione, presso la quale fu costretta a difendersi, facendosi rappresentare dal noto giurista Iacopo Menochio. Proprio la lettura attenta della memoria difensiva di Menochio consente di approfondire alcuni caratteri della scrittura di Erculiani, facendo emergere i modelli alla base della sua scrittura scientifica e illuminando in modo specifico la collocazione di una donna in seno alla comunità scientifica dell'epoca.

PAROLE CHIAVE: Lettere; Inquisizione; Scienza; Speciala; Padova.

★

The figure of Camilla Erculiani has been the object of much critical interest recently: her *Lettere di philosophia naturale*, published in Cracow in 1584, offer one of the first and most noteworthy scientific texts written by a woman in the midst of the *querelle des femmes*. After studying in Padua, where she was in contact with local scientific and academic circles, Erculiani drew upon herself the attention of the Inquisition, before whom she was forced to appear, represented by the well-known jurist Iacopo Menochio. A close reading of Menochio's defense allows a deeper consideration of several characteristics of Erculiani's writing, revealing the models behind her scientific work and highlighting specifically the position of a woman within the contemporary scientific community.

KEYWORDS: letters; Inquisition; science; Speciala; Padua.

MARIA DI MARO, *Medicina e filosofia naturale ne La Scanderbeide di Margherita Sarrocchi e L'Enrico di Lucrezia Marinelli*

pag. 494

Il contributo propone una prima disamina delle digressioni di argomento medico e scientifico presenti in due poemi eroici di ispirazione tassiana: *La Scanderbeide* (1623) di Margherita Sarrocchi e *L'Enrico* (1635) di Lucrezia Marinelli. Entrambe le autrici sono attente al dibattito scientifico coevo e mostrano la propria competenza in materia nelle loro opere. La napoletana si serve di nozioni di scienza medica per descrivere la sintomatologia della peste e gli effetti del veleno dei serpenti; la veneziana mostra una certa attenzione per argomenti di filosofia naturale, alchimia e astronomia.

PAROLE-CHIAVE: Margherita Sarrocchi; Lucrezia Marinelli; *La Scanderbeide*; *L'Enrico*; medicina; filosofia naturale.



The paper proposes an initial analysis of medical and scientific's digressions in Margherita Sarrocchi's *La Scanderbeide* (1623) e Lucrezia Marinella's *L'Enrico* (1635), both Tasso-inspired. Those writers pay attention to the coeval scientific debate and show their expertise on scientific subject in their works. The Neapolitan uses medical knowledge to describe the symptomatology of the plague and the effects of snake venom; the Venetian one shows some attention to natural philosophy, alchemy, and astronomy.

KEYWORDS: Margherita Sarrocchi; Lucrezia Marinelli; *La Scanderbeide*; *L'Enrico*; medicine; natural philosophy.

VALENTINA GALLO, *Cristina di Svezia e la scienza alla svolta della modernità*

pag. 516

Sovrana senza terra, Cristina incarna nella cultura italiana di fine Seicento un modello autorizzante di interesse femminile verso l'astronomia e la chimica. A lei guarderanno le arcadi e le prime scienziate del Settecento italiano, a lei verranno accostate Laura Bassi e Cristina Roccati. Questa funzione pionieristica non può cancellare, tuttavia, i limiti dei suoi interessi, le curvature che impresse alla Accademia reale, nonché la storicità di un percorso personale quanto mai inquieto.

PAROLE-CHIAVE: Cristina di Svezia; Arcadia; Galilei; alchimia; chimica.



A sovereign without a land, Christina, Queen of Sweden, embodied in late Seventeenth-century Italian culture an authoritative model of female interest towards astronomy and chemistry. She was destined to influence female members of the Arcadia Academy and scientists in the Eighteenth century and to be compared with Laura Bassi and Cristina Roccati. Her pioneering role cannot however conceal the limits of her interests, the curvatures that she imposed upon the Accademia reale or the historicity of a restless existence.

KEYWORDS: Christina, Queen of Sweden; Arcadia Academy; Galileo Galilei; alchemy; chemistry.

SANDRA PLASTINA, *Passioni cartesiane a Napoli: Aurelia d'Este e Giuseppa Eleonora Barbapiccola*

pag. 527

Il contributo si incentra sulla ricostruzione del dibattito filosofico napoletano tra la fine del Seicento e i primi anni del Settecento a cui Aurelia d'Este e, in seguito, Eleonora Barbapiccola parteciparono attivamente, promuovendo la diffusione delle idee di Descartes e la conoscenza della sua opera. La loro energia intellettuale contribuì a diffondere la cultura del confronto e della conversazione con precise finalità civili e politiche.

PAROLE-CHIAVE: Aurelia d'Este; Giuseppa Eleonora Barbapiccola; Descartes; Scienza; Lumi.

★

This paper aims to reconstruct a philosophical debate in late Seventeenth-century / early Eighteenth-century Naples in which first Aurelia d'Este, then Eleonora Barbapiccola actively played a part, promoting the ideas of Descartes and the popularity of his works. The engagement of these two women encouraged discussion and conversation with clear political and civic goals.

KEYWORDS: Aurelia d'Este; Giuseppa Eleonora Barbapiccola; Descartes; Science; Enlightenment.

ELISABETTA SELMI, *Donne di lettere e scienze. Il Settecento e l'Ottocento*

» 537

Prendendo le mosse dall'Università di Bologna, dove nel 1806 Clotilde Tambroni, «professora di Lingua e Letteratura greca», tiene la sua prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico, il saggio esplora la penisola italiana per giungere fino a Napoli, dove Faustina Pignatelli e Mariangela Ardinghelli, già nel corso del Settecento, avevano dimostrato che le intersezioni tra lettere e scienze sono nel *modus operandi* delle *femmes savantes*, tra il XVIII e il XIX secolo.

PAROLE-CHIAVE: Lumi; Accademia bolognese di Scienze e Lettere; Laura Bassi; Maria Angela Ardinghelli; Giuseppa Eleonora Barbapiccola.

★

Starting out from the University of Bologna, where in 1806 Clotilde Tambroni, «professora di Lingua e Letteratura greca», gave her lecture for the inauguration of the academic year, the essay explores the Italian peninsula to reach Naples, where Faustina Pignatelli and Mariangela Ardinghelli had already demonstrated that the intersections between literature and science were in the *modus operandi* of the *femmes savantes* between the 18th and 19th centuries.

KEYWORDS: Enlightenment; Bolognese Academy of Science and Let-

ters; Laura Bassi; Maria Angela Ardinghelli; Giuseppa Eleonora Barbapiccola.

CECILIA GIBELLINI, *Dal maschile al femminile: l'immaginario simbolico nelle Risposte a nome di Madonna Laura di Pellegra Bongiovanni*

pag. 543

Il contributo esamina alcune trasformazioni subite dall'immaginario simbolico nella raccolta poetica pubblicata nel 1762 da Pellegra Bongiovanni e intitolata *Risposte a nome di madonna Laura alle rime di messer Francesco Petrarca*. Facendo rivivere dalla prospettiva di Laura la vicenda amorosa del *Canzoniere*, l'autrice gestisce il cambio di voce da maschile a femminile trasformando il sistema metaforico dell'ipotesto, con soluzioni di volta in volta emulative, alternative o elusive. PAROLE-CHIAVE: Pellegra Bongiovanni; Francesco Petrarca; petrarchismo; intertestualità; immaginario simbolico.

★

The present contribution examines various transformations of symbolic imagination in a poetry collection published in 1762 by Pellegra Bongiovanni: *Risposte a nome di madonna Laura alle rime di messer Francesco Petrarca*. Bringing back to life the love story narrated by the *Canzoniere*, from the standpoint of Laura, the author switches from male to female voice, variously transforming the metaphorical apparatus of the hypotext through an emulative, alternative or elusive approach.

KEYWORDS: Pellegra Bongiovanni; Francesco Petrarca; Petrarchism; intertextuality; symbolic imagination.

MONICA ZANARDO, *Ricezione e fortuna settecentesca di una femme savante: Emilie du Châtelet (1706-1749) tra Francia e Italia*

» 559

Mentre l'800 e il primo '900 hanno ricondotto la figura di Emilie du Châtelet (1706-1749) sostanzialmente al ruolo di traduttrice e volgarizzatrice delle idee Newtoniane e a quello di compagna di Voltaire, la critica più recente ne ha riconosciuto l'effettivo valore di scienziata e filosofa. Dopo aver ripercorso la ricezione della sua figura e dei suoi scritti, ci soffermeremo sulla maggiore disponibilità delle accademie italiane, rispetto alle omologhe europee, nei confronti delle donne, confermata dalla nomina della studiosa francese a membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna.

PAROLE-CHIAVE: Emilie du Châtelet; Accademia delle Scienze di Bologna; Académie française; Newtonianismo; Filosofia delle scienze; Illuminismo.

★

Whilst the Nineteenth and early Twentieth centuries mainly looked

upon Emilie du Châtelet (1706-1749) as a translator and popularizer of Newton's theories and as Voltaire's partner, more recent research has seen in her a scientist and philosopher. After an overview of the reception of her personality and writings, we shall focus on the greater openness of Italian academies, compared to European ones, towards women, confirmed by the nomination of the French scholar as a member of Bologna's Accademia delle Scienze.

KEYWORDS: Emilie du Châtelet; Accademia delle Scienze in Bologna; Académie française; Newtonianism; philosophy of science; Enlightenment.

PATRIZIA GUIDA, *Una (Wunder)kammer tutta per sé: Margherita Sparapani Gentili, esempio di empowerment femminile nella Roma settecentesca*

pag. 570

La marchesa Margherita Sparapani è rappresentata dalla storiografia come una donna frivola, dal vissuto gaudente, di cui però si riconosce la passione per le scienze naturali, documentata dal celebre Gabinetto che aveva allestito nella sua casa romana. Questo saggio intende indagare il suo ruolo in un periodo storico di grande rinnovamento culturale e, soprattutto, nel percorso di costruzione di una soggettività al femminile che interessò la cultura del tempo.

PAROLE-CHIAVE: Margherita Gentili Sparapani; Alessandro Verri; Illuminismo; scienziate; Settecento.



Historians see in marquise Margherita Sparapani a light-minded, hedonistic lady, albeit with a passion for science, as demonstrated by the famous exhibition room in her house in Rome. The present essay aims to study her role in a period of considerable cultural upheavals and, above all, in the construction of a female subjectivity destined to have an impact on contemporary culture.

KEYWORDS: Margherita Gentili Sparapani; Alessandro Verri; Enlightenment; female scientists; Eighteenth century.

GIUSEPPE ANDREA LIBERTI, *Modelli e funzioni della letteratura nelle Riflessioni sull'abuso della Poesia di Maria Fortuna (1742-1807)*

» 580

Negli ultimi anni, la figura di Maria Fortuna ha cominciato a essere rivalutata grazie a una nuova attenzione per la sua produzione tragica. L'articolo sonda un'ulteriore zona della sua scrittura, soffermandosi sul breve scritto *Riflessioni sull'abuso della Poesia*, pubblicato nel 1781 nella *Raccolta ferrarese di Opuscoli scientifici e letterari*. Si analizzano, in particolare, le opinioni espresse sugli scopi del comporre poesia e su quali autori andrebbero espunti o valorizzati in sede di insegnamento della letteratura.

PAROLE-CHIAVE: Maria Fortuna; letteratura del XVIII secolo; polemi-

che letterarie; querelle des Anciens et des Modernes; didattica della letteratura.

★

In recent years, the figure of Maria Fortuna has been reevaluated due to interest in her tragedies. This article delves into another aspect of her writing, focusing on the short essay *Riflessioni sull'abuso della poesia*, published in 1781 in *Raccolta ferrarese di Opuscoli scientifici e letterarj*. It examines, in particular, her opinions on the reasons for composing poetry and on the canon of authors to be taught.

Keywords: Maria Fortuna; Eighteenth-century literature; literary polemics; querelle des Anciens et des Modernes; the teaching of literature.

ROSANNA LAVOPA, «*La Scienza degli effetti meravigliosi della Natura*». *La scrittura 'rischiaratrice' di Maria Angela Ardinghelli (1728-1825) tra traduzioni e annotazioni di fisica sperimentale*

pag. 593

Il saggio intende far luce sull'impegno da parte della poetessa e scienziata Maria Angela Ardinghelli di affrancare – mediante il suo lavoro di traduzione delle opere di Hales e le sue annotazioni di fisica sperimentale – la «meraviglia» dei fenomeni naturali dalle oscurantiste credenze popolari, inscrivendola nell'ordine logico e 'rischiaratore' della 'nuova scienza'. Ad emergere è la coppia concettuale «ingegno»-«semplicità», declinata secondo un discorso tutto funzionale e pragmaticamente aderente alle contingenze del Regno di Napoli.

PAROLE-CHIAVE: Maria Angela Ardinghelli; Illuminismo meridionale; meraviglia; ingegno; 'nuova scienza'.

★

This contribution aims to highlight the engagement of the poet and scientist Maria Angela Ardinghelli in freeing – by way of her translation of works by Hales and her notes on experimental physics – the “marvels” of natural phenomena from obscurantist popular beliefs, inscribing them into the enlightenment logic of the “new science”. What stands out is the conceptual pairing of intelligence and simplicity, exploited from a pragmatic standpoint according to the circumstances of the Kingdom of Naples.

KEYWORDS: Maria Angela Ardinghelli; southern Italian Enlightenment; marvel; intelligence; “new science”.

SARA LORENZETTI, «*Fantasia pittrice*» e scienza nelle poesie di Fortunata Sulgher *Fantastici*

» 604

L'indagine verte sulle occorrenze di temi scientifici nelle poesie di Fortunata Sulgher, testi inizialmente destinati all'improvvisazione,

poi editi. In un'epoca, la seconda metà del Settecento, in cui la passione per la scienza, divenuta un fatto di costume, impone la poesia didascalica, i versi di Sulgher attraversano temi scientifici, in cornici pastorali e mitiche, recepiti in modo sincretico, fondando paradigmi epistemologici anche in contrasto tra loro.

PAROLE-CHIAVE: Letterate; Scienza; Poesia del '700; Improvvisazione; Fortunata Sulgher.



This investigation revolves around the presence of scientific subject matter in poetry collections by Fortunata Sulgher, texts initially extemporized, then published. In an age, the latter half of the Eighteenth century, in which a passion for science, itself a trend, tended to impose didactic poetry, Sulgher's verses deal with scientific themes in a pastoral and mythical context, received in a syncretistic fashion, sometimes mixing epistemological paradigms at odds with each other.

KEYWORDS: female writers; science; Eighteenth-century poetry; extemporization; Fortunata Sulgher.

RECENSIONI

- CECILIA GIBELLINI, *Passeri solitari: un motivo poetico e il canto di Leopardi*, Alessandria 2024 (Gianni Oliva) pag. 620
- Le autrici della Letteratura italiana. Per una storia dal XIII al XXI secolo*, a cura di DANIELA DE LISO, Napoli 2023 (Sara Musto) » 621
- PAOLA VALABREGA, *Rebus Primo Levi. Intervista e saggi (1981-2023)*, Aosta 2023 (Simone Ghelli) » 623
- NUNZIO SMACCHIA, *I segreti e gli amori di Villa Maria*, Bari 2023 (Pasquale Guaragnella) » 625
- GIULIANA ADAMO e MIGUEL ÁNGEL CUEVAS (a cura di), *Maria Attanasio. Quattro decenni di bifronte scrittura disobbediente*, Roma 2023 (Linda Garosi) » 629

LIBRI RICEVUTI » 636

CODICE ETICO » 637



CRITICA LETTERARIA

Fondata da Pompeo Giannantonio

www.criticaletteraria.net

Versione cartacea: ISSN 0390-0142; Versione digitale: ISSN e 2035-2638

Rivista trimestrale di critica e letteratura italiana, fondata nel 1973.

Direttore: Raffaele Giglio (Emerito, Università Federico II - Napoli; Accademia Pontaniana)
Vice direttore: Daniela De Liso (Università Federico II - Napoli)

Consiglio scientifico onorario: Beatrice Alfonzetti (Roma) / Guido Baldassarri (Padova) / Elsa Chaarani Lesourd (Nancy, Francia) / Massimo Danzi (Geneve, Svizzera) / Nicola De Blasi (Napoli) / Antonio Lucio Giannone (Lecce) / Pietro Gibellini (Venezia) / Raffaele Giglio (Napoli) / Francesco Guardiani (Toronto, Canada) / Massimo Lollini (Eugene, Stati Uniti) / Gianni Oliva (Chieti) / Matteo Palumbo (Napoli) / Francesco Tateo (Bari) / Tobia R. Toscano (Napoli)

Comitato direttivo-scientifico: Giancarlo Alfano (Napoli - Federico II) / Giovanni Barberi Squarotti (Univ. Torino) / Valter Boggione (Univ. Torino) / Ambra Carta (Univ. Palermo) / Rosario Castelli (Univ. Catania) / Daniela De Liso (Napoli - Federico II) / Francesco Ferretti (Univ. Bologna) / Giorgio Forni (Univ. Messina) / Maria Teresa Imbriani (Potenza - Univ. Basilicata) / Valeria Giannantonio (Univ. Chieti) / Simone Magherini (Univ. Firenze) / Valeria Merola (Univ. L'Aquila) / Elisabetta Selmi (Univ. Padova) / Sebastiano Valerio (Univ. Foggia) / Paola Villani (Napoli - Univ. Suor Orsola Benincasa)

Comitato scientifico internazionale: Perle Abbrugiati (Francia - Univ. de Provence) / Paolo De Ventura (England - Univ. of Birmingham) / Margareth Hagen (Norvegia - Univ. di Bergen) / Srecko Jurisic (Croazia - Univ. di Spalato) / Irene Romera Pintor (Spagna - Univ. di Valencia)

Redazione: Giuseppe Andrea Liberti (Università Federico II - Napoli)

Segreteria di redazione: Elena Bilancia (Università Federico II - Napoli), John Butcher (Accademia di Merano; Centro Studi "Mario Pancrazi")